

Rito del Lucernario

nelle quattro domeniche d'Avvento

Prima del canto iniziale la guida legge la monizione, tratta dagli scritti di Mons. Magrassi, sotto indicata per ciascuna domenica d'Avvento¹. L'aula liturgica può essere lasciata in penombra. Il presbitero, insieme con i ministri, si reca processionalmente verso l'altare. Un fedele laico porta la candela accesa fino al presbiterio. Durante la processione si canta e, giunti al presbiterio, il fedele accende una delle candele della Corona d'Avvento. Si accendono le luci della chiesa.

I Domenica di Avvento - Il Cristiano uomo che attende

Invochiamo la venuta di Cristo, perchè sostenga e illumini il nostro cammino. Quel Cristo di cui celebriamo l'avvento fu atteso nel lungo arco di tempo che copre tutta la storia della salvezza. E stato l'oggetto di tutti i desideri, le promesse e le aspirazioni dell'Antico Testamento. Venne nella pienezza dei tempi e nel centro della storia a Betlemme, dove il Verbo si fece carne e pose in mezzo a noi la sua tenda. Viene sacramentalmente nella Chiesa e in ciascuno di noi. Verrà nella gloria alla fine dei tempi. Come abbracciare in una sola celebrazione fasi così diverse? In realtà l'attesa è unica perchè i suoi molteplici aspetti sono coordinati insieme: l'avvento di Cristo nella carne è in funzione del suo avvento mistico nella Chiesa; e questo a sua volta tende verso il ritorno glorioso del Signore. Maranatha: Vieni, Signore Gesù!

II Domenica di Avvento - Preparate le strade

Vigilanti, prepariamo la via al Cristo che viene. La Liturgia di oggi si apre con un grido di gioia. A un popolo che geme nella schiavitù giunge il lieto annuncio: la tua schiavitù è finita. Sarà tracciata una strada meravigliosa: per questo si abatteranno i colli e si colmeranno le valli. Non credere però che tutto dipenda da te, che la salvezza sia una tua conquista. Il protagonista è sempre Dio. E Lui che si apre una strada per tornare a noi: nel tessuto vivo della Chiesa, nelle fibre del cuore umano. Urge un nuovo avvento di Cristo nella nostra esistenza personale, nella Chiesa, nel mondo. A che serve che sia venuto a Betlemme se non viene in noi? «Beato chi è pronto ad andargli incontro», canta la Liturgia. Ma non può attendere chi non ha bisogno di nessuno. Maranatha: Vieni, Signore Gesù!

¹ Cfr. M. MAGRASSI, *Dal messaggio della domenica la riflessione per la settimana*, Bari 1981, 5-14; Id., *Cristo ieri oggi e sempre*, Bari 1978, 75-82

III Domenica di Avvento - Un annuncio di gioia

Nella gioia andiamo incontro al Signore che viene. La liturgia odierna ci fa scoprire la sorgente della gioia: Cristo è in mezzo a noi. Avvertirlo è sorgente inesauribile di gioia, gioia prorompente che viene cantata con le parole stesse di Maria: è il "Magnificat" la risposta a questa gioiosa scoperta. Ma bisognerà ravvivare la capacità di riconoscere il Cristo: qui e ora. È troppo forte in noi la tendenza a situare la sua venuta unicamente nel passato o nel futuro. Essa invece è sempre attuale. Il cristiano che lo sperimenta è un uomo felice. Chi invece non avverte questa presenza, deve sentirsi interpellato dal rimprovero del Battista: «C'è in mezzo a voi uno che voi non conoscete». Ci sono forse molti aspetti del Cristianesimo che non abbiamo ancora scoperto» (Daniélou). Maranatha: Vieni, Signore Gesù!

IV Domenica di Avvento - La Vergine Madre

Vigilanti nell'attesa, con Maria, invochiamo Cristo Salvatore, nostra pace e nostra speranza. Tra i modelli che ci sono proposti nell'Avvento emergono Maria e Giovanni Battista. Il Precursore che gridava nel deserto: «Preparate la strada al Signore!», cammina ancora oggi davanti a Cristo per preparargli il cammino, nella Chiesa e nei cuori. La "Madre di Dio" ha certamente un posto di privilegio. Non potremo mai dimenticare che Ella è quel punto della storia in cui la salvezza è entrata, dall'alto, per spandersi su tutta l'umanità. Maranatha: Vieni, Signore Gesù!